



"Lavorare insieme in un ideale di collaborazione
fattiva, generosa e disinteressata"

Denominazione del Progetto

L'ALBERO DELLA VITA
- *Orfanotrofio di Msimbazi* -

Responsabile in Loco

Suor Etienne
- *Suore della Divina Provvidenza* -
e
Laura Dal Bosco Zambaldo

Area di Intervento

Repubblica Unita di Tanzania
(*Jamhuri ya Muungano wa Tanzania*)
Msimbazi - Dar es Salaam



La casa dei bambini è situata nella città di Dar Es Saalam, Tanzania: un paese a sud dell'Equatore.

Come nella maggior parte nel Terzo Mondo anche in Tanzania l'economia è calata drasticamente.

La malnutrizione riduce i corpi un disastro quindi la mortalità per le donne gravide è molto alta. Molte giovani donne sono anemiche, ci sono spesso complicazioni durante il parto e spesso muoiono.

L'ESTERNO DELL'ORFANOTROFIO



Che ne è dei bimbi appena nati? La tradizione africana non accetta che un orfano venga messo in un istituto: la grande famiglia si prenderà cura di lui.

Ma nella città di Dar Es Saalam non è possibile. Il latte fresco non è spesso disponibile. Il cibo per bambini è disponibile ma ad un prezzo esorbitante. Per questo molti orfani non possono sopravvivere.

L'orfanotrofio di Msambazi è situato alla periferia della città, al centro di un gruppo di case, ed è gestito dalle Sorelle della Divina Provvidenza di Baldegg, Svizzera. Funge da "stazione di sopravvivenza" per gli orfani.

Nel 1953 Suor Adelina Lauber accettò il primo orfano, subito dopo si ritrovò alla sua porta molti bambini abbandonati. I primi bambini furono presi sotto la cura della Casa della Suore, ma continuando a crescere di numero, nel 1956 l'arcivescovo Edgar Maranta costruì un Orfanotrofio.

Oggi questo orfanotrofio è gestito da una suora Svizzera, due Suore tanzaniane e diciannove ragazze tanzaniane di cui undici con certificato di nursery.

C'è una stanza per 46 bambini, 7 stanze con 6 / 8 letti a secondo delle età dei bambini.

I bambini prematuri (del peso di 1500 / 2000 grammi) vengono affidati alle assistenti sociali dell'Orfanotrofio. Ci sono tutti bambini le cui madri sono morte durante il parto o subito dopo.

Molti di questi bambini soffrono di un'infezione nel sangue (setticemia). Solitamente vengono accettati solo bambini sani. I bambini malati vengono subito portati in ospedale. Un pediatra dell'ospedale visita i bambini e prescrive ricette se questi sono malati, inoltre è sempre disponibile in caso di un'emergenza, anche per un consulto telefonico. Anche una nurse dell'orfanotrofio si prende cura dei bimbi malati.

Normalmente i bambini stanno nell'orfanotrofio fino a 4 anni ma dato l'elevato numero di richieste l'età si è abbassata a 2 anni. Per invogliare a mantenere i contatti con i parenti, questi vengono invitati spesso a venire a trovare i loro bambini, inoltre pagano un piccolo contributo mensile per il loro bimbo.

Nel giro di due anni si cerca di reintegrare i bambini nelle rispettive famiglie. Molto spesso però i padri si sono risposati e le nuove mogli non accettano figli non propri, quindi se l'inserimento non è possibile l'Assistenza Sociale cerca una famiglia adottiva.

SISTER ETIENNE E LAURA



Spesso accade che alcuni bambini muoiano di malnutrizione, dopo 3 - 4 mesi a casa con i parenti, o che vengano restituiti in condizioni di grave malnutrizione; anche se quando il bambino viene preso dalla famiglia viene garantito che l'orfanotrofio sarà sempre disponibile in caso dovessero riportarlo o in caso avessero bisogno di aiuto (problemi spesso dovuti alla lunga lontananza dai familiari), purtroppo però non sempre avviene. L'obbiettivo dei pediatri, dell'Orfanotrofio e dell'Assistenza Sociale è quello di cercare i modi e i mezzi per ridurre la mortalità dei bambini.

Dal 1990 l'Assistenza Sociale supervisiona l'integrazione dei bambini nelle rispettive famiglie e non appena il padre è pronto a prendersi cura del proprio figlio questo deve farne rapporto. Inoltre l'Assistenza Sociale fa visite a casa, si informa della madre acquisita, scrive rapporti e lettere per certificare in caso il bambino non venga preso a carico dei parenti.

Quelli che invece fanno regolari visite al proprio bambino vengono anche invitati durante l'ora dei pasti in modo che possano nutrire loro stessi i propri bambini. Questa è un'opportunità per istruirli riguardo ad una dieta bilanciata.

Quando non si riceve il contributo mensile da parte dei parenti lo si riceve dall'Arcidiocesi, preso dai salari dei guardiani e dalla benzina delle macchine.

Ci sono donazioni locali di frutta, riso, mais, ortaggi, zucchero, pane e occasionalmente piccole somme di denaro. Il Governo svizzero dona latte in polvere per i bambini dell'orfanotrofio tramite Terres des Hommes.

Dal Governo tanzaniano non arriva nessuna sovvenzione, la Suore sono grate a qualsiasi donazione per poter continuare ad aiutare questi bambini orfani in modo da potergli offrire un buon inizio nella loro vita, una dieta bilanciata e affetto.

Senza l'aiuto dei benefattori non sarebbero in grado di pagare i modesti salari dei collaboratori, le bollette per l'acqua, dell'elettricità e del telefono.